

LEGISLATURA XXVI - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 26 NOVEMBRE 1921

l'avviso della Commissione stessa, ma non ne vedo presente nessuno.

LISSIA. Il mio emendamento è stato presentato nell'agosto!

PRESIDENTE. Non importa: si discute oggi.

GASPAROTTO, *ministro della guerra*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPAROTTO, *ministro della guerra*. Non metto in dubbio la perfetta buona fede e la competenza in materia di cifre dell'onorevole Chiesa, ma in questa materia è il ministro del tesoro che deve precisare il fabbisogno (*Interruzioni*) e la Commissione di finanza deve rendere in proposito il suo voto, come or ora ha detto l'onorevole Presidente. Domando perciò la sospensiva della discussione. A giorni sarà portata alla Camera — forse domani stesso — la legge che riguarda precisamente queste particolari materie. Nulla perde la Camera attendendo qualche giorno.

Voci. Ai voti! Ai voti!

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, l'onorevole ministro propone di sospendere la discussione del disegno di legge...

GASPAROTTO, *ministro della guerra*. In attesa della convocazione della Commissione finanza e tesoro.

CHIESA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIESA. Sono dolente di dovermi opporre. E avverto anche una cosa: che qui si tratta di prerogative parlamentari. Il nostro emendamento fu presentato a tempo debito e fu regolarmente comunicato — non vi ha dubbio — dalla segreteria, alla Commissione e al ministro. Se essi non hanno provveduto, noi dobbiamo provvedere e sotto la nostra responsabilità insistiamo perchè si voti.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, insiste nella sua proposta?

GASPAROTTO, *ministro della guerra*. Insisto nel domandare che la Camera voglia rimandare a martedì la discussione della presente legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro propone, dunque, di sospendere la discussione del disegno di legge. Sulla sua proposta possono parlare quattro deputati: due a favore e due contro. L'onorevole Chiesa ha già parlato contro la proposta. Ora ha chiesto di parlare l'onorevole Tonello: a favore o contro?

TONELLO. Contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONELLO. Onorevoli colleghi, io mi associo semplicemente alla proposta del collega, onorevole Chiesa, e cioè che si voti

oggi l'emendamento da lui proposto, perchè il fatto soltanto di un breve rinvio potrebbe sembrare un nuovo disconoscimento di quello che è il diritto dei superstiti delle patrie battaglie. Noi non dobbiamo più dilazionare un riconoscimento dell'opera che questi poveri vecchi hanno compiuta, senza che questa sia stata mai, fin'ora, riconosciuta dallo Stato italiano. Del resto, dire che non si può venire a una votazione immediata per ragioni finanziarie è semplicemente ridicolo, in quanto che un provvedimento di così lieve entità finanziaria può ben essere preso dall'intera Camera, senza che per questo vengano create difficoltà al Ministero.

Si tratta di una spesa lievissima: poche migliaia di lire. Colleghi di tutti i settori, mi pare che qui nessuna divisione di sentimento dovrebbe esserci. Votiamola, anche per dire al Governo che egli doveva essere più sollecito delle sorti di questi poveri combattenti!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per una dichiarazione di voto l'onorevole Bacci. Ne ha facoltà.

BACCI. Poichè il Governo si impegna di far discutere martedì prossimo il disegno di legge, voteremo a favore della proposta di sospensiva.

PRESIDENTE. Metto a partito la proposta fatta dall'onorevole ministro della guerra di sospendere sino a martedì la discussione del disegno di legge: « Estensione agli invalidi e agli orfani delle guerre italo-turca e libica dei provvedimenti legislativi a favore degli invalidi e degli orfani della recente guerra europea ».

(Dopo prova e controprova non è approvata).

Non essendovi altre osservazioni, pongo anzitutto a partito il primo comma dell'articolo unico di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

Pongo a partito l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Lissia, che rileggo: « aggiungere in fine al primo comma: ...nonchè della guerra eritrea ».

(È approvato).

Pongo infine a partito i due emendamenti, che si possono fondere, degli onorevoli Chiesa e Bonardi, perchè si aggiungano al primo comma le parole: « ed agli invalidi di guerra superstiti delle campagne della indipendenza del 1848, del 1859, del 1860, del 1866, del 1867 ».

GASPAROTTO, *ministro della guerra*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.